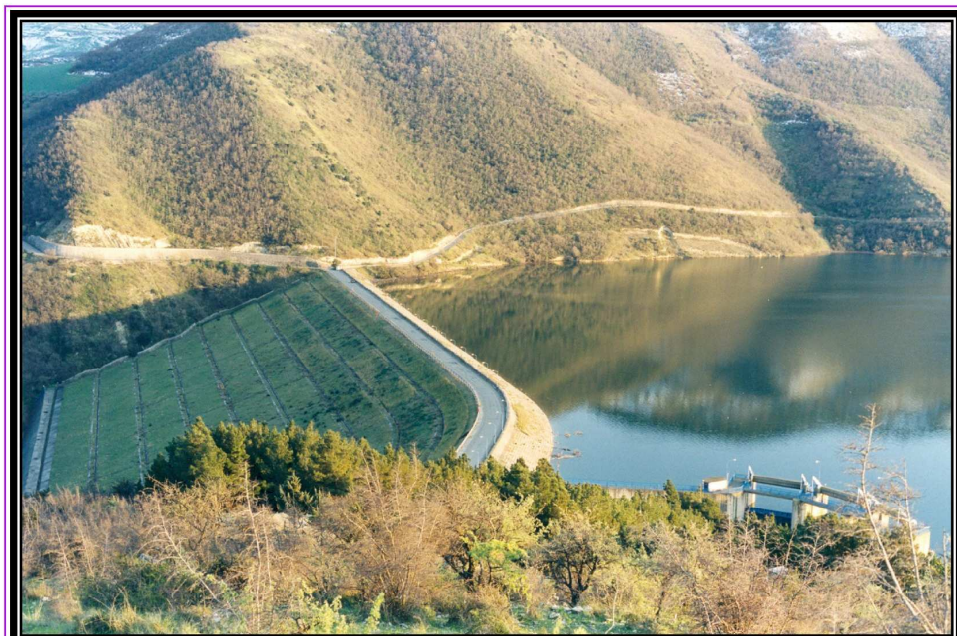


CONSORZIO PER LA BONIFICA DELLA CAPITANATA FOGGIA



Diga di Occhito

	PROGETTO DI GESTIONE PER L'INVASO DI OCCHITO AGGIORNAMENTO MARZO 2010	
	ai sensi dell'art 114 del D.lgs 152/06 e del D.M. 30/6/04 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	TAV.
PROGETTO ESECUTIVO	RELAZIONE DI SINTESI	SCALA
Foggia, Marzo 2010		
Revisione	REDATTO DA	
Disegnatore	(<i>dott. geol. Afredo PITULLO</i>)	
Redattore		
Agg.to		
Agg.to		
Agg.to	L'INGEGNERE RESPONSABILE	
File	(<i>dott. ing. Giuseppe DI NUNZIO</i>)	

PROGETTO DI GESTIONE PER L'INVASO DI OCCHITO

(AGGIORNAMENTO MARZO 2010)

ai sensi dell'art.114 del D.Lgs. 152/2006 e del D.M. 30/06/2004 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

RELAZIONE DI SINTESI

Il Consorzio per la Bonifica della Capitanata – Foggia, in qualità di gestore dell'invaso artificiale di Occhito in agro di Carlantino (Fg), ha predisposto il "Progetto di Gestione" di cui all'art. 114 del D.Lgs. n. 152/06, sulla base dei criteri fissati dal D.M. 30/06/04.

Il D.Lgs 152/06 ed il DM 30/06/04 individuano il Progetto di Gestione quale strumento finalizzato a definire il quadro previsionale delle operazioni di svaso, sfangamento e spurgo connesse con le attività di manutenzione e per assicurare il mantenimento ed il graduale ripristino della capacità utile propria del serbatoio e per garantire prioritariamente in ogni tempo il funzionamento degli organi di scarico e di presa.

Il Progetto di Gestione per l'invaso di Occhito, è stato impostato definendo un piano operativo che, formalmente approvato e condiviso dalle Autorità competenti, consente :

- di disporre di un quadro aggiornato delle conoscenze relativamente al fenomeno dell'interrimento ed alle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua e dei sedimenti;
- di definire un programma di monitoraggio a carattere pluriennale, con la definizione delle relative modalità di esecuzione;
- di definire diversi "scenari di azione" di riferimento per la predisposizione – in una successiva fase di attuazione – dei singoli piani operativi di intervento ovvero "progetti stralcio" esecutivi, in cui valutare, nel dettaglio, le implicazioni tecnico-economiche e di compatibilità ambientale, in uno con il reperimento delle necessarie risorse finanziarie.

Nel Progetto di Gestione sono riportati:

- i risultati del campionamento delle acque e dei sedimenti del lago, integrati con l'attività di monitoraggio svolta in collaborazione con l'IRSA CNR di Milano, a seguito del manifestarsi del fenomeno dell' "alga rossa";
- le risultanze delle batimetrie del lago che hanno consentito, confrontate con i dati dell'epoca di predisposizione del progetto di realizzazione dello sbarramento e con le indagini svolte nella prima metà degli anni '80, di valutare il grado di interrimento del lago e definirne la dinamica;
- un piano di monitoraggio batimetrico pluriennale;
- il quadro di riferimento del sistema vincolistico;
- il quadro delle azioni previste per la gestione dei sedimenti.

Con dette attività si è stabilito che, al 2008, il volume progettualmente riservato all'interrimento è risultato impegnato per circa il 50%, con una quota della piana antistante lo sbarramento pari a 154,00 – 154,50 m slm, per cui si può affermare che - allo stato attuale - **non sussiste alcuna problematica inerente la salvaguardia della capacità utile dell'invaso.**

Rilievi di dettaglio, in prossimità dello scarico di fondo, hanno evidenziato che, pur risultando un abbassamento del profilo della piana a quota 152,40 m slm all'imbocco della galleria dello scarico di fondo, i sedimenti ne hanno interessato parte della sezione originaria.

Ciò premesso, le azioni previste nel Progetto di Gestione sono rivolte essenzialmente:

- al **“controllo”** della evoluzione del fenomeno di interrimento in corrispondenza dell’imbocco della galleria dello scarico di fondo, con azioni di che mirano a far transitare a valle il materiale sedimentato e/o trasportato in occasione di piene;
- alla **“salvaguardia della funzionalità”** dello scarico di fondo, prevedendo azioni per la rimozione del materiale sedimentato innanzi all’imbocco della galleria.

E’ opportuno rimarcare come il suddetto quadro conoscitivo abbia evidenziato l’esigenza di prevedere più scenari operativi di intervento, in funzione delle diverse condizioni ambientali che “naturalmente” si registrano nel sistema fluvio-lacustre Fiume Fortore – Diga Occhito (livello dell’invaso, officiosità dell’asta di valle, ecc.). Questo intento è stato raggiunto prevedendo in occasione dell’esecuzione di ogni specifica operazione di gestione dei sedimenti, la predisposizione di singoli piani operativi di intervento ovvero “progetti stralcio” esecutivi sulla base di valutazioni tecnico-economiche e di compatibilità ambientale, che discenderanno dal quadro di riferimento individuato nel Progetto di Gestione e sinteticamente rappresentati nello schema seguente.

Tecniche di estrazione	Flushing	Idrosuzione	Dragaggio con deposito in apposita vasca di sedimentazione da realizzare a valle e/o in sponda sx	Dragaggio con deposito sotto il livello idrico
Range di operatività rispetto al livello nel serbatoio	Quota > 185 per l’innescò del sifone per diluizione dei rilasci a valle	Quota compresa fra 185 m slm e 192 m slm	Quota < 180	Quota < 180
Volume	3.000 - 5.000 * m ³ * (in funzione delle portate che si possono far transitare nell’alveo di valle)	12.000 m ³	12.000 m ³	12.000 m ³
Tempi	10 gg	7 gg	da definirsi in fase progettuale	da definirsi in fase progettuale
Costi	In termini di minore disponibilità per usi irrigui e potabili	In termini di minore disponibilità per usi irrigui e potabili	Alti	Alti
Produttività	Media	Elevata	Elevata	Elevata
Area di rimozione	Galleria + cono di richiamo	Cono di richiamo	Cono di richiamo	Cono di richiamo

La scelta di inquadrare la problematica della gestione dei sedimenti attraverso più scenari operativi deriva, tra l’altro, dalla necessità di tenere conto:

- della pianificazione a scala di bacino in corso di definizione;
- della compatibilità tra la destinazione di volumi d’acqua per le attività di manutenzione e le esigenze legate all’uso plurimo della risorsa idrica dell’invaso di Occhito;
- delle implicazioni di carattere ambientale che derivano dal transito di torbide, da operazioni di dragaggio e dalla individuazione della destinazione del fango, considerando che lo specchio lacuale con le sue pendici e l’asta di valle del F. Fortore rientrano nel SIC IT9110002 “Valle Fortore, Lago di Occhito.

Sono **escluse** dalle previsioni del Progetto di Gestione, ai sensi dell’art. 7 del D.M. 30/06/2004:

- le operazioni che dovessero discendere dal Foglio Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione di cui al D.P.R. n. 1363/1959;
- le manovre di emergenza disposte per la sicurezza e la salvaguardia della pubblica incolumità, rientrando quelle disposte dalla Protezione Civile ai sensi del D.P.C.M. 27/02/2004
- le filtrazioni attraverso il corpo diga, il piano di imbasamento, le sponde e gli organi di intercettazione.

Foggia, 25 settembre 2010

dott. ing. Giuseppe Di Nunzio

dott. geol. Alfredo Pitullo